

□ **Mozione n. 159**

presentata in data 25 luglio 2016

a iniziativa dei Consiglieri Marcozzi, Carloni

“Realizzazione Asili nido interaziendali nella regione Marche”

L'Assemblea Legislativa delle Marche

Premesso che:

- in Italia i nidi aziendali vantano una tradizione antica, seppur non diffusa. Il primo è stato Adriano Olivetti, fondatore dell'omonima azienda che negli anni '50 realizzò il primo asilo nido in azienda per consentire alle mamme di allattare il bambino durante la giornata di lavoro. L'esperienza messa in campo da Olivetti si basava su due concetti oggi ancor più importanti: il welfare interno e l'apertura alla comunità;
- i nidi aziendali sono strutture realizzate nei luoghi di lavoro o nelle immediate vicinanze degli stessi per accogliere bambini fino a 3 anni e dunque favorire la conciliazione delle esigenze familiari e professionali di lavoratori con figli. Generalmente i lavoratori, in base ad accordi presi con l'azienda, pagano una retta più vantaggiosa rispetto ai prezzi di mercato o equiparata alla retta stabilita dal servizio pubblico;
- l'agenda di Lisbona, nell'ambito dei servizi educativi per la fascia 0-3 anni dei bambini, ha fissato al 33% la copertura degli asili nido per i paesi Ue, quota che nel nostro paese è stata raggiunta da pochissime regioni. In Italia frequenta il nido e i servizi per la prima infanzia il 13,5% dei bambini condizionando in negativo anche l'occupazione femminile;
- tra gli enti pubblici, le aziende sanitarie e soprattutto gli ospedali sono quelli che hanno sfruttato di più l'opportunità di realizzare asili nido aziendali. Solo in Lombardia ne sono stati realizzati 23. Asili nido sono stati realizzati anche nel resto d'Italia, in prevalenza nel centro-nord;
- il nostro paese, con legge 1044 del 6 dicembre 1971, si è dotato di un piano quinquennale per l'istituzione di asili nido comunali con il concorso dello Stato. Per le donne occupate, spesso maternità e attività di cura vengono a costituire la ragione principale di uscita dal mercato del lavoro sia essa temporanea che definitiva. Dati Istat 2011 dimostrano, ad esempio, che la quota di madri che interrompono l'attività lavorativa in occasione della nascita di un figlio è rimasta stabile dagli anni '40: si passa dal 15,6% delle donne nate tra il 1944 e il 1953 al 14,1% di quelle nate dopo il 1973. Le motivazioni delle dimissioni sono soprattutto legate all'incompatibilità tra occupazione lavorativa e cura del neonato per mancanza di servizi o assenza di reti familiari di supporto, un aiuto, quest'ultimo, mai scontato;
- nel 1992, con il trattato di Maastricht, si prevedevano dei requisiti minimi in relazione alle pari opportunità nel mercato del lavoro. Il trattato di Amsterdam (1999) prevede espressamente l'eliminazione di ineguaglianze, promuovendo la parità fra uomo e donna - parità rimarcata nella Carta dei Diritti fondamentali dell'Ue e nel Trattato di Lisbona (2007);

Considerato che:

- l'apertura di asili nido aziendali comporta il miglioramento della qualità della vita delle lavoratrici e dei lavoratori, la possibilità di sviluppo e sostegno delle aspirazioni delle donne lavoratrici, migliori impatti sociali sul territorio e immagini sociali, fidelizzazione del personale, miglioramento della qualità della vita dei dipendenti;

Considerato altresì che:

- lo scorso 31 maggio le organizzazioni sindacali Anaa/Assomed (Associazione Medici dirigenti Marche) e NurSind hanno organizzato un convegno su “La Sanità al Femminile: problemi e opportunità” durante il quale è stata proposta la costituzione di asili nido nelle aziende sanitarie della Regione Marche, un'iniziativa che potrà contribuire a risolvere molti problemi delle giovani famiglie degli operatori sanitari. Anaa/Assomed e Nursind si sono messe già in contatto con i vertici dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Ospedali Riuniti e dell'Inrca di Ancona per creare un asilo interaziendale nella città di Ancona aperto sia ai figli degli operatori che all'esterno in caso di

disponibilità di posti;

- il mercato del lavoro richiede sempre maggiore flessibilità da parte dei lavoratori;
- gli asili nido aziendali e interaziendali hanno dimostrato, ove istituiti, di rappresentare un considerevole supporto alle dinamiche familiari delle famiglie di lavoratori, consentendo a questi ultimi di organizzare meglio e con minori pressioni psico-fisiche la gestione della prole e conseguentemente dell'attività lavorativa;

tutto ciò premesso,

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta regionale:

- 1) ad adottare qualsiasi misura necessaria a promuovere e incentivare il servizio degli asili nido aziendali nell'ambito di tutte le aziende sanitarie della regione Marche e, più in generale di qualsiasi ente o azienda pubblica regionale;
- 2) a valutare ogni forma, anche fiscale e contributiva, utile a favorire l'istituzione e la realizzazione di asili nido aziendali o interaziendali anche nelle imprese private della regione che ne sono al momento sprovviste.